



Piano 2025-2028
ATHENA

Intelligenza artificiale, scuola e formazione

Executive summary



Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Bulsan
SÜDTIROL · ALTO ADIGE



**SCUOLA
ITALIANA**
ALTO ADIGE

Questo documento sintetizza e accompagna *Intelligenza artificiale, scuola e formazione (Piano Athena IA 2025-2028)*. La lettura non sostituisce il testo integrale.

A cura della Direzione Istruzione e Formazione italiana

Coordinamento del progetto e cura redazionale

Fabio Furciniti

Consulenza scientifica

Samuele Calzone, Dario De Santis

Consulenza giuridica

Santa Savini

Gruppo di lavoro

Eva Barcatta, Francesco Bigolin, Martina Bodner, Andrea Bonani, Madalena Braccesi, Verena Cassar, Patrizia Corrà, Enzina Cutrone, Anna Del Vecchio, Giovanna Dragogna, Nicole Fianco, Marco Fontana, Fabio Furciniti, Gennaro Iaccarino, Stefano Kerschbamer, Clara La Terra, Nicola Lauria, Angela Lecca, Silvia Lombardi, Francesca Maganzi, Leonardo Martino, Paola Massimio, Giovanna Mora, Alberto Muzzo, Valeria Palmieri, Francesco Plebani, Franco Ramaroli, Christian Rispoli, Lorella Saccoman, Giusy Santo, Silvia Sartori, Santa Savini, Emanuela Scicchitano, Sara Tosi, Lisa Widmann

Ulteriori ringraziamenti

Rosella Gennari e Marco Montali della Facoltà di Ingegneria della Libera Università di Bolzano

Progetto grafico

Nuove Arti Grafiche - Trento (TN)

La Direzione Istruzione e Formazione italiana si impegna attivamente nella sensibilizzazione contro gli stereotipi di genere. Per questo motivo, ogni volta che sia possibile, intende dare visibilità linguistica alle differenze.

Nei casi in cui ciò rischi di compromettere la leggibilità e la scorrevolezza dei documenti, si ritiene opportuno utilizzare la forma grammaticale maschile, che è da intendersi in maniera inclusiva come riferita a tutte le persone citate, senza distinzione di genere.

Questo volume è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione

- Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-SA 4.0)

<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

Documento aggiornato al 24 agosto 2026.

La versione aggiornata è disponibile su: <https://scuola-italiana.provincia.bz.it>

Osservazioni e richieste: scuola.italiana@provincia.bz.it

Sommario

Che cos'è questo documento	4
Come è organizzato	4
La bussola concettuale: tre chiavi di lettura	4
Sei criteri per decidere	4
Il quadro normativo e le scadenze	5
Chi fa cosa: le responsabilità in breve	5
Guida alla lettura per ruolo	6
Il ruolo delle famiglie	6
Cosa resta umano	6
Guida operativa estesa	7
Mappa rapida per ruoli	7
Quando usare l'IA: semaforo decisionale	8
Uso didattico dell'IA in cinque mosse	9
Inclusione: cosa può fare l'IA e cosa non deve fare	9
Valutazione nell'era dell'IA	10
Governance d'istituto: cosa deve fare una scuola	11
IA in segreteria e nell'amministrazione scolastica	11
Checklist rapida prima di usare uno strumento IA	12
Cosa fare nei primi 90 giorni	12
Mini-glossario	13
La regola finale	13

Che cos'è questo documento

Il Vademecum offre a docenti, dirigenti scolastici e personale amministrativo criteri comuni per un uso consapevole dell'intelligenza artificiale (IA) nella scuola. Non è un manuale tecnico né un elenco di strumenti: chiarisce che cosa chiamiamo «IA», quali approcci esistono e qua-

li cautele servono per collocare ogni strumento nel posto giusto, tanto nella didattica quanto nei processi organizzativi e amministrativi. Il principio di fondo è che l'IA porta benefici reali solo se viene compresa e governata, non subita.

IL MESSAGGIO CHIAVE IN UNA RIGA

Non «usare l'IA di più», ma usarla meglio: dove migliora la progettazione didattica, l'inclusione e la qualità del servizio, senza spostare su una «scatola nera» ciò che deve restare umano, verificabile e responsabile.

Come è organizzato

Il volume si articola in tre sezioni, ciascuna pensata per un bisogno diverso, completate dal Glossario e dalla Bibliografia. A tutti si raccomanda la lettura dell'Introduzione generale e della Sezione I, che ne costituiscono la cornice comune.

- **Sezione I:** Le condizioni generali. I criteri di fondo: la dimensione etica (cap. 1), il quadro giuridico (cap. 2), l'IA per l'inclusione e la personalizzazione evitando la delega cognitiva (cap. 3). Stabilisce quando, come e a quali condizioni impiegare l'IA.
- **Sezione II:** La didattica per aree. Indicazioni operative, esempi e rubriche per ordine di scuola: area umanistica (cap. 4), area STEAM (cap. 5), lingue classiche

e moderne (cap. 6) e valutazione con il Framework Athena (cap. 7). È la parte più vicina al lavoro in aula: educare con l'IA ed educare all'IA, secondo la «pedagogia algoritmica» di Panciroli e Rivoltella posta a fondamento del PPSD, nel solco della Media Education (educare «con» e «ai» media): l'IA è intesa come strumento a supporto dell'insegnamento-apprendimento e, insieme, come oggetto di riflessione critica, etica e di cittadinanza digitale.

- **Sezione III:** Governance e amministrazione. Le decisioni d'istituto: la governance e gli obblighi di chi dirige (cap. 8) e le applicazioni all'ambito amministrativo e di segreteria (cap. 9).

La bussola concettuale: tre chiavi di lettura

Tre criteri attraversano l'intero Vademecum e ne costituiscono la logica comune. Non sono nozioni tecniche, ma chiavi di lettura che i capitoli declinano nei rispettivi ambiti.

1. **Le garanzie di comportamento.** Alcuni strumenti sono vincolati (regole, workflow, controlli) e offrono tracciabilità e coerenza; altri sono probabilistici (gran parte del machine learning e l'IA generativa) e richiedono sempre verifica. Più il compito è istituzionale, più conviene privilegiare strumenti vincolabili e verificabili.
2. **Il livello di impatto.** Le attività reversibili e a basso

impatto (bozze, materiali interni) ammettono maggiore flessibilità, purché con revisione; quelle ad alto impatto (atti, comunicazioni ufficiali, decisioni sulle persone, dati sensibili) richiedono vincoli forti. È l'impatto a determinare il livello di garanzia, non la disponibilità dello strumento.

3. **Il confine tra bozza e documento.** La generativa produce bozze; la scuola produce documenti. L'IA può supportare il lavoro, ma non può diventare «firma implicita» né sostituire il presidio umano dove sono in gioco diritti, doveri e tutela delle persone.

Sei criteri per decidere

Prima di introdurre uno strumento di IA, la Sezione I raccomanda di verificare alcuni criteri minimi, comuni ai profili etici, giuridici e inclusivi.

1. **Finalità educativa esplicita:** un bisogno didattico, organizzativo o inclusivo chiaramente motivato, non una semplice spinta all'innovazione.
2. **Responsabilità umana:** nessun output algoritmico sostituisce il giudizio professionale di docenti, dirigenti e organi collegiali.
3. **Tutela dei dati:** raccolta minima, protezione, tempi di conservazione definiti e uso solo per le finalità dichiarate.

4. **Equità e inclusione:** effetti valutati sugli studenti più fragili (disabilità, BES, DSA, background migratorio, condizioni socio-economiche svantaggiate).
5. **Trasparenza e verificabilità:** finalità, limiti, responsabilità e modalità d'uso comprensibili a studenti, famiglie e personale.
6. **Reversibilità:** l'adozione deve poter essere sospesa, modificata o abbandonata se produce effetti non coerenti con la missione educativa.

Il quadro normativo e le scadenze

Con il Regolamento UE 2024/1689 (AI Act) la scuola è un deployer: risponde delle proprie scelte, con obblighi di vigilanza, trasparenza e valutazione dei rischi. Il calendario di applicazione è stato rivisto dal Regolamento UE 2026/1744 (Digital Omnibus sull'IA, in vigore dal 27 luglio 2026), che ha rinviato gli obblighi sui sistemi ad alto

rischio e introdotto nuovi divieti a tutela delle persone. Il quadro è completato dalle Linee guida ministeriali (DM 166/2025), dalla Legge italiana sull'IA (L. 132/2025), in corso di attuazione con appositi decreti legislativi, e, per Bolzano, dal Piano Athena IA 2025-2028 nel contesto dell'autonomia provinciale.

DATA	OBBLIGO	RIFERIMENTO	STATO
2 feb 2025	Alfabetizzazione IA del personale; divieto delle pratiche a rischio inaccettabile (monitoraggio delle emozioni, manipolazione, social scoring)	Artt. 4 e 5, Reg. UE 2024/1689	In vigore
9 ago 2025	Linee guida per l'introduzione dell'IA nelle scuole	DM 166/2025	In vigore
10 ott 2025	Legge italiana sull'intelligenza artificiale	L. 132/2025	In vigore
2 ago 2026	Obblighi di trasparenza (informare che si interagisce con un sistema di IA); regime sanzionatorio e vigilanza nazionale	Art. 50, Reg. UE 2024/1689	In vigore
2 dic 2026	Divieto dei sistemi di «nudificazione» e del materiale di abuso sessuale su minori generato con IA, anche interamente sintetico (vale anche per gli utilizzatori); termine del transitorio per la marcatura dei contenuti generati dai sistemi già sul mercato	Reg. UE 2026/1744	Prossima scadenza
2 dic 2027 (già 2/8/2026)	Sistemi ad alto rischio: gestione del rischio, documentazione, registrazione, FRIA	Artt. 6, 9, 16, 27, 49, Reg. UE 2024/1689, mod. Reg. UE 2026/1744	Rinvio definitivo
2 ago 2028 (già 2/8/2027)	IA integrata in prodotti regolati (Allegato I)	Art. 113, Reg. UE 2024/1689, mod. Reg. UE 2026/1744	Rinvio definitivo

Chi fa cosa: le responsabilità in breve

La governance dell'IA d'istituto si può ricondurre a cinque funzioni, con una figura responsabile e le figure che collaborano.

FUNZIONE DI GOVERNANCE	RESPONSABILE	COLLABORANO
Decisione di adozione di un sistema di IA	Dirigente scolastico	Referente IA, DPO, Collegio / Consiglio
Valutazione d'impatto (DPIA, FRIA)	Dirigente scolastico	DPO, Referente IA, Segretario
Gestione operativa dei sistemi	Segretario scolastico	Referente IA, personale di segreteria
Aggiornamento del DVR per la parte IA	Dirigente scolastico (datore di lavoro)	RSPP, Medico competente (ove previsto), RLS

FUNZIONE DI GOVERNANCE	RESPONSABILE	COLLABORANO
Formazione del personale sull'IA	Dirigente scolastico	Referente IA, Segretario, Intendenza

Guida alla lettura per ruolo

Ogni ruolo può muovere dal proprio baricentro. La mappa non sostituisce la lettura integrale, ma aiuta a individuare priorità operative e limiti di delega.

RUOLO	DOVE CONCENTRARSI	LIMITI DI DELEGA
Docenti	Sezione II, integrata dai capp. 3 e 7	Voto, relazione educativa e feedback finale restano al docente
Dirigenti scolastici	Sezione III, integrata dal cap. 2	Non si delegano le responsabilità di governo e le decisioni ad alto impatto
Personale amministrativo e segreteria	Sezione III, integrata dal cap. 2	Solo strumenti autorizzati; nessun dato personale in servizi non valutati; nessun atto delegato
Referente IA	Capp. 8 e 2	Non sostituisce DPO, organi competenti o decisione finale
Studenti e famiglie	Guida rapida della Sezione I; i genitori accompagnano a casa un uso critico e sicuro, in dialogo con la scuola	Dichiarare l'uso dell'IA quando richiesto; non caricare dati personali o materiali riservati

Il ruolo delle famiglie

Un uso consapevole dell'IA a scuola si regge anche sull'alleanza educativa con le famiglie. I genitori non sono destinatari passivi dell'informazione, ma corresponsabili nell'accompagnare bambini e ragazzi verso un uso critico, sicuro e non dipendente degli strumenti, soprattutto fuori dall'aula. La scuola informa e coinvolge; le famiglie danno

continuità a casa alle stesse attenzioni: dialogo sulle regole d'uso e sull'affidabilità degli output, rispetto dei limiti d'età e della riservatezza dei dati, tutela del tempo, della relazione e dell'autonomia di pensiero. È in questa continuità tra scuola e famiglia che l'IA resta uno strumento al servizio della crescita, e non un sostituto dell'esperienza e della cura.

Cosa resta umano

La cautela verso gli automatismi non è sfiducia nella tecnologia, ma responsabilità istituzionale. L'IA può alleggerire il lavoro ripetitivo e sostenere la didattica, ma non conosce dall'interno l'esperienza, la relazione e la vulnerabilità da cui nascono il giudizio e la cura. Riconoscere che i sistemi conversazionali simulano empatia, in modo utile

ma privo di reale reciprocità, è parte dell'alfabetizzazione critica che la scuola è chiamata a promuovere, e previene forme di delega e di dipendenza.

Al centro resta la persona: nessun algoritmo sostituisce l'intenzionalità di chi insegna né la responsabilità di chi decide.

NOTA

Il Vademecum sarà affiancato da strumenti più agili prodotti dal Gruppo di lavoro Athena: materiali per la costruzione della policy d'istituto, schede per l'approvazione degli strumenti di IA, esempi di regolamento e rubriche pronte all'uso; ai Referenti IA d'istituto sarà dedicata una specifica offerta formativa. Le informazioni su strumenti, costi, limiti d'età e scadenze sono soggette a variazioni: se ne raccomanda la verifica periodica alla data indicata in testata.

Guida operativa estesa

La sezione seguente integra la sintesi iniziale con una traccia operativa elaborata dal Gruppo di lavoro Athena a complemento del Vademecum: mappa per ruoli, semaforo decisionale, uso didattico, inclusione, valutazione, governance, amministrazione, checklist, primi 90 giorni e mini-glossario.

Mappa rapida per ruoli

Docenti

ASPETTO	INDICAZIONE OPERATIVA
Devono sapere	L'IA può aiutare a progettare attività, differenziare materiali, generare esempi, proporre feedback provvisori, costruire rubriche, simulare dialoghi, sostenere la revisione dei testi e facilitare l'accessibilità.
Devono fare	Definire regole d'uso in classe, spiegare quando l'IA è ammessa, chiedere dichiarazioni d'uso quando necessario, verificare output e fonti, valutare il processo oltre al prodotto.
Non devono delegare	Voto, giudizio professionale, feedback finale, relazione educativa, gestione dei casi delicati, decisioni su studenti fragili.
Rischio principale	Trasformare l'IA in una scorciatoia che sostituisce comprensione, scrittura, ricerca, argomentazione e responsabilità personale.

Dirigenti scolastici

ASPETTO	INDICAZIONE OPERATIVA
Devono sapere	L'adozione dell'IA è una questione di governance, non solo di tecnologia. Richiede regole, responsabilità, documentazione, formazione, monitoraggio e coinvolgimento delle figure competenti.
Devono fare	Motivare le adozioni, coinvolgere organi collegiali, DPO, Referente IA, segreteria e docenti interessati. Documentare rischi, misure adottate, formazione e revisione periodica.
Non devono delegare	Responsabilità di governo, decisioni ad alto impatto, policy d'istituto, valutazioni organizzative rilevanti, rapporti istituzionali con famiglie e comunità scolastica.
Rischio principale	Consentire usi frammentati, non documentati e non coerenti, lasciati all'iniziativa del singolo docente o ufficio.

Personale amministrativo e segreteria

ASPETTO	INDICAZIONE OPERATIVA
Devono sapere	L'IA può supportare bozze di comunicazioni, classificazione, smistamento, sintesi di documenti non riservati, organizzazione di informazioni, modelli di risposta e supporto alla gestione ordinaria.
Devono fare	Usare solo strumenti autorizzati, controllare ogni output, distinguere bozza interna e comunicazione ufficiale, rispettare procedure e policy d'istituto.

ASPETTO	INDICAZIONE OPERATIVA
Non devono delegare	Atti ufficiali, protocolli, comunicazioni formali, provvedimenti, risposte sensibili a famiglie, studenti o personale.
Rischio principale	Far uscire come documento ufficiale un testo generato senza adeguata verifica umana.

Referente IA

ASPETTO	INDICAZIONE OPERATIVA
Devono sapere	Il referente non sostituisce dirigente, DPO o organi collegiali. Ha una funzione di supporto, coordinamento, accompagnamento e monitoraggio.
Devono fare	Collaborare al censimento degli strumenti, supportare la compilazione delle schede di valutazione, promuovere formazione interna, raccogliere criticità, aggiornare policy e procedure.
Non devono delegare	Decisione finale, valutazioni privacy, responsabilità del dirigente, pareri del DPO o competenze degli organi collegiali.
Rischio principale	Essere considerato solo tecnico, mentre le scelte sull'IA sono anche pedagogiche, giuridiche, organizzative ed etiche.

Studenti e famiglie

ASPETTO	INDICAZIONE OPERATIVA
Devono sapere	L'IA può essere ammessa in alcune attività, limitata in altre, vietata in altre ancora. Quando richiesto, l'uso deve essere dichiarato. Alla scuola primaria non è previsto l'uso diretto dell'IA generativa da parte degli alunni.
Devono fare	Rispettare le regole d'istituto, non caricare dati personali o materiali riservati, usare l'IA come supporto all'apprendimento e non come sostituto del lavoro personale.
I genitori	Accompagnano a casa un uso critico e sicuro, in dialogo con la scuola: attenzione ai limiti d'età, ai dati personali e al tempo d'uso; tutela della relazione e dell'autonomia di pensiero.
Non devono delegare	Produzione integrale non dichiarata, compiti valutativi, decisioni personali importanti, condivisione di dati propri o altrui.
Rischio principale	Confondere l'aiuto dell'IA con l'apprendimento effettivo.

Quando usare l'IA: semaforo decisionale

LIVELLO	USO	ESEMPI	CONDIZIONE
Verde	Uso ordinario a basso impatto	Brainstorming, esempi, bozze interne, riformulazioni, sintesi di materiali non riservati.	Sempre con verifica umana.

LIVELLO	USO	ESEMPI	CONDIZIONE
Giallo	Uso didattico guidato	Attività in classe, mappe, traduzioni, feedback provvisorio, materiali accessibili.	Regole chiare, controllo docente e dichiarazione d'uso quando prevista. Alla primaria senza uso diretto dell'IA generativa da parte degli alunni.
Arancione	Uso ad alto impatto potenziale	Dati personali, studenti vulnerabili, PEI/PDP, valutazione, orientamento, analytics.	Valutazione preventiva, documentazione, coinvolgimento di figure competenti.
Rosso	Uso da evitare o da ammettere solo con garanzie rafforzate	Decisioni automatiche su voti, orientamento, sanzioni, ammissioni, atti ufficiali non verificati, sorveglianza invasiva.	Non usare senza base giuridica, valutazione d'impatto, supervisione e garanzie specifiche.

REGOLA PRATICA

Più l'uso dell'IA incide su persone, diritti, dati, valutazioni o decisioni istituzionali, più servono garanzie, documentazione e responsabilità esplicite.

Uso didattico dell'IA in cinque mosse

1. Definire l'obiettivo

Prima di scegliere lo strumento, il docente deve chiarire l'obiettivo di apprendimento. L'IA non deve guidare la progettazione: deve servire una finalità didattica già definita.

Domanda guida: che cosa devono imparare gli studenti?

2. Stabilire il ruolo dell'IA

L'IA può servire per generare idee, produrre esempi, confrontare testi, simulare dialoghi, costruire mappe, revisionare una bozza, creare materiali accessibili o favorire il confronto critico.

Domanda guida: l'IA aiuta lo studente a pensare meglio o pensa al suo posto?

3. Dichiarare le regole

Ogni attività deve chiarire che cosa è consentito, che cosa è vietato e che cosa deve essere dichiarato. Le regole devono essere comprensibili agli studenti e proporzionate all'età.

4. Prevedere verifica e revisione

Gli studenti devono imparare a controllare errori, fonti, bias, semplificazioni e passaggi logici. L'output dell'IA deve diventare materiale di lavoro, non prodotto finale.

5. Valutare il processo

La valutazione deve considerare bozze, fonti, revisioni, prompt significativi, spiegazione orale, capacità di difendere le scelte e consapevolezza dei limiti dello strumento.

Inclusione: cosa può fare l'IA e cosa non deve fare

L'IA può sostenere l'inclusione se aiuta a ridurre barriere, diversificare materiali, ampliare le modalità di accesso e favorire la partecipazione di tutti.

PUÒ AIUTARE CON	NON DEVE
Testi graduati, sintesi vocali, traduzioni, mappe concettuali, materiali multimodali, esercizi adattivi.	Sostituire PEI o PDP, abbassare automaticamente gli obiettivi, isolare lo studente dal gruppo.
Sottotitoli, speech-to-text, descrizione di immagini, feedback provvisorio, supporti compensativi.	Semplificare senza verifica docente, trattare categorie particolari di dati senza garanzie, sostituire relazione educativa e mediazione didattica.

PRINCIPIO OPERATIVO

L'IA è inclusiva quando riduce le barriere, aumenta la partecipazione e sostiene l'autonomia. Non è inclusiva quando sostituisce il pensiero, semplifica senza criterio o produce nuove disuguaglianze.

Valutazione nell'era dell'IA

L'IA cambia le condizioni della valutazione. Un prodotto finale può essere corretto, ben scritto e formalmente

convincente, ma non dimostrare necessariamente comprensione autonoma.

DOMANDA DECISIVA

Non chiedersi solo: «Lo studente ha usato l'IA?»

Chiedersi soprattutto: «Che cosa ha compreso, saputo verificare, rielaborare e spiegare?»

Principi essenziali

- L'uso dell'IA, se consentito, deve essere dichiarato.
- La scala dei livelli d'uso consentito («uso non consentito», «uso assistito», «uso libero e dichiarato») va definita e dichiarata prova per prova (cap. 7 del Vademecum).

- La dichiarazione d'uso non comporta automaticamente sanzione.
- Il docente valuta processo, prodotto e consapevolezza.
- I rilevatori automatici di testi generati da IA non devono essere usati come prova unica o decisiva.
- In caso di dubbio servono confronto diretto, colloquio, analisi delle fonti, bozze e revisioni.

DIMENSIONE	DOMANDE GUIDA
Comprensione	Lo studente sa spiegare il contenuto con parole proprie?
Processo	Sa ricostruire come ha lavorato?
Fonti	Sa indicare dove ha verificato dati e informazioni?
Revisione	Ha corretto, migliorato o contestato l'output dell'IA?
Consapevolezza	Sa dire che cosa ha chiesto all'IA e perché?
Responsabilità	Ha rispettato regole, limiti e dichiarazione d'uso?

PRIMA	DURANTE	DOPO
Definire il livello d'uso IA consentito.	Far documentare fonti, bozze, prompt o passaggi.	Chiedere revisione, difesa orale, autovalutazione.
Chiarire criteri e divieti.	Osservare processo e collaborazione.	Valutare comprensione, non solo prodotto.
Preparare una rubrica.	Limitare strumenti se necessario.	Discutere uso dell'IA e responsabilità.

FORMULA GUIDA

La valutazione deve concentrarsi non solo sul prodotto finale, ma sul percorso che lo studente è in grado di documentare, spiegare e difendere.

Governance d'istituto: cosa deve fare una scuola

L'IA non può essere introdotta solo attraverso iniziative individuali. Serve una governance d'istituto: regole

condivise, responsabilità definite, strumenti valutati e monitoraggio continuo.

PASSAGGIO	COSA FARE
1. Censire	Sapere quali strumenti IA sono già utilizzati da docenti, studenti, segreteria o piattaforme integrate.
2. Classificare	Distinguere uso didattico, inclusivo, amministrativo, valutativo, orientativo, comunicativo e organizzativo.
3. Valutare il rischio	Verificare se sono coinvolti dati personali, minori, categorie particolari di dati, valutazioni, orientamento o decisioni ad alto impatto.
4. Coinvolgere le figure competenti	Dirigente, Referente IA, DPO, segreteria, docenti, organi collegiali e, quando necessario, famiglie e studenti.
5. Documentare	Tracciare finalità, base giuridica, dati trattati, fornitore, misure di sicurezza, responsabilità, limiti e procedure.
6. Formare	Chi usa l'IA deve sapere che cosa può fare, che cosa deve evitare, come verificare gli output e come proteggere i dati.
7. Monitorare e rivedere	Ogni adozione deve essere verificata nel tempo e deve poter essere sospesa o modificata.

IA in segreteria e nell'amministrazione scolastica

L'IA può supportare alcuni processi amministrativi, ma deve essere usata con particolare prudenza, perché l'amministrazione scolastica tratta dati personali, docu-

menti ufficiali, comunicazioni formali e procedimenti che incidono su studenti, famiglie e personale.

USI POSSIBILI	CAUTELE OBBLIGATORIE
Bozze di comunicazioni, sintesi di testi non riservati, classificazione e smistamento di richieste.	Usare solo strumenti autorizzati; non inserire dati personali in servizi non valutati; verificare ogni output.
Supporto alla redazione di FAQ, organizzazione di informazioni, analisi di dati già disponibili se anonimizzati e con finalità definite.	Distinguere sempre bozza interna e atto ufficiale; non delegare provvedimenti, comunicazioni sensibili o risposte formali.
Supporto alla standardizzazione di procedure interne.	Documentare strumenti, procedure e responsabilità.

REGOLA PRATICA

In amministrazione l'IA può preparare una bozza, ma non può assumere il ruolo dell'ufficio, del responsabile del procedimento o del dirigente.

Checklist rapida prima di usare uno strumento IA

DOMANDA	VERIFICA
La finalità educativa, inclusiva, organizzativa o amministrativa è chiara?	☐
Lo strumento è autorizzato dalla scuola?	☐
Sono coinvolti dati personali?	☐
Sono coinvolti minori o studenti vulnerabili?	☐
Sono coinvolti PEI, PDP, dati relativi alla salute, voti o valutazioni?	☐
È possibile usare account istituzionali?	☐
Le condizioni privacy sono state verificate?	☐
Il fornitore conserva, riusa o trasferisce i dati?	☐
Lo strumento è accessibile?	☐
Sono stati valutati bias o effetti discriminatori?	☐
L'output incide su valutazione, orientamento o decisioni rilevanti?	☐
È prevista supervisione umana?	☐
Studenti e famiglie sono informati quando necessario?	☐
L'adozione è reversibile?	☐
È chiaro chi risponde dello strumento?	☐

INDICAZIONE CONCLUSIVA

Se una risposta è incerta, lo strumento non va usato operativamente prima di una verifica interna.

Cosa fare nei primi 90 giorni

PERIODO	AZIONI
Nei primi 30 giorni	Individuare il Referente IA; censire gli strumenti già utilizzati; comunicare regole minime provvisorie; vietare l'inserimento di dati personali in strumenti non autorizzati; avviare una prima informazione interna.
Entro 60 giorni	Predisporre una bozza di policy d'istituto; definire regole per compiti, verifiche e dichiarazione d'uso; individuare strumenti ammessi, vietati o da valutare; coinvolgere DPO e segreteria; pianificare formazione.
Entro 90 giorni	Approvare la policy d'istituto; predisporre la scheda di valutazione degli strumenti IA; aggiornare regolamenti e patti educativi se necessario; avviare monitoraggio interno; raccogliere casi d'uso, criticità e bisogni formativi.

Mini-glossario

TERMINE	DEFINIZIONE
IA	Insieme di sistemi capaci di produrre output come testi, immagini, previsioni, raccomandazioni o decisioni a partire da dati e istruzioni.
IA generativa	Sistema di IA capace di generare nuovi contenuti: testi, immagini, audio, video, codice, sintesi o riformulazioni.
Prompt	Istruzione o richiesta inserita dall'utente in un sistema di IA.
Output	Risposta prodotta dal sistema di IA. Deve essere verificata e non va considerata automaticamente corretta.
Allucinazione	Informazione falsa o non verificata prodotta dall'IA in forma plausibile.
Bias	Distorsione che può produrre risultati ingiusti, discriminatori o non rappresentativi.
Machine learning	Tecnica con cui un sistema apprende schemi da dati ed esempi.
Dati personali	Informazioni che identificano o rendono identificabile una persona.
DPIA	Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali, richiesta dall'art. 35 GDPR quando un trattamento può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone.
FRIA	Valutazione d'impatto sui diritti fondamentali, prevista in specifici casi connessi a sistemi di IA ad alto rischio.
Sistema ad alto rischio	Categoria di sistemi di IA definita dall'Allegato III dell'AI Act e soggetta a obblighi stringenti; in ambito scolastico riguarda i sistemi che incidono su ammissione, valutazione e percorso degli studenti.
Supervisione umana	Controllo effettivo da parte di una persona competente, che può verificare, correggere, bloccare o disattendere l'output dell'IA.

La regola finale

LA REGOLA FINALE

L'IA può entrare nella scuola quando migliora apprendimento, inclusione, organizzazione e qualità del servizio.

Non deve entrare quando sostituisce responsabilità umana, riduce trasparenza, espone dati personali, amplifica disuguaglianze o trasforma decisioni educative in automatismi.

La scuola non deve usare l'IA di più. Deve usarla meglio.